

Si può aromatizzare il liquore con alcune gocce di qualche essenza, come di cannella, di garofani, ecc.

Laonde questo liquore di solfato di morfina officinale dovrassi senz'altro preferire al laudano, e a tutte le altre liquide preparazioni d'oppio. Così del pari con asseveranza si dica dell'acetato, ed in specie (1) del solfato di morfina da anteporsi all'oppio, perchè gli effetti della morfina salificata sono più certi, più vigorosi, e più atti ad essere valutati.

SUL NUOVO PROCESSO

DI PREPARARE L'ACQUA DI LAURO CERASO

DEL SIG. RICHINI.

Contro-nota di FRANCESCO POMA

alla nota del sig. BERNARDO ORCESI.

Che la virtù dell'acqua distillata delle foglie del *Prunus lauro-cerasus* sia deprimente diffusiva, è nella

(1) Si presceglie a buona ragione il solfato di morfina pei suoi caratteri precipui d'essere cristallizzabile, inalterabile all'aria, solubilissimo nell'acqua, caratteri che lo rendono idoneo a subire molteplici forme d'amministrazione ciò che non gode l'acetato di malagevole cristallizzazione e neutra salificazione, e deliquescente in contatto all'aria.

medicina osservativa, un fatto incontrastabile; come incontrastabilmente è ritenuto, quale eccitante diffusivo, l'alcoole? Ma che l'addizione di moderata dose di alcoole all'acqua impiegata per la distillazione dell'idrocolato di lauro ceraso, addizione fatta col vero intento di associare all'acqua aromatica l'essenza, diminuisca la medica efficacia dell'idrocolato ottenuto, non è di diretta pertinenza del sig. ORCESI il darne un'assoluto giudizio, per non dire che egli abbia emesso una asserzione non consentanea ad un'esatto raziocinio e ad una immutabile esperienza. — L'associare a sostanze controstimolanti, alcune stimolanti per l'aspettata risultanza di vantaggiosi effetti nelle mediche cure, è ciò che si vede eseguire quotidianamente nella pratica farmaceutica. Si unisce all'ipocacuana l'oppio, al solfato di chinina il tartaro emetico, e questo dietro la felice corrispondenza di medici effetti. L'alcoole è il più idoneo veicolo per sciogliere la parte attiva dell'aloe, dell'assenzio, dell'assa-fetida, della digitale porporina, del rabarbaro e di tante altre sostanze riputate nella materia medica di forza deprimente, e questo per costituire preparati farmaceutici officinali vieppiù saturi e certi dei principj medicamentosi delle sostanze sulle quali ha agito l'alcoole.

L'alcoole misto all'acqua, previa la distillazione delle foglie del lauro ceraso, serve assai bene a compiutamente congiungere all'acqua l'essenza; e siccome è fuori di dubbio, che l'essenza di lauro ceraso sciolta nell'alcoole manifesta sempre la sua potente azione fino ad essere, data in dose eccessiva, atrocemente venefica,

così il collegare l'essenza all'acqua non infeeolisce ma corroborava validamente le proprietà dell'idroolato. L'alcoole ha di più il calcolabile vantaggio di dar un idroolato di una forza ognora costante e di più lunga durata, come evidentemente il conferma la proposta fatta di aggiungere un poco di alcoole all'acido idro-cianico officinale, per conservarlo un lungo spazio di tempo.

Le più recenti accreditate farmacopee non vanno di pieno accordo nell'istabilire la quantità del ricavo proporzionatamente alle foglie impiegate, ch'è in opposizione a quanto espone il sig. ORCESI. Il metodo vero del sig. RICHINI, un tempo mio allievo, e ora mio collaboratore, viene da me modificato, dietro accurate esperienze, sulle seguenti proporzioni (1).

Prendi foglie fresche e vigorose del prugno lauro ceraso raccolte sul finir di maggio od al principio di giugno libbre xxvj;
 acqua pura circa xxx;
 alcoole di gradi 0,845 j.

Taglia minutamente ed acciaccia in mortaro le foglie, sovraversavi l'acqua, e l'alcoole, lascia macerare e digerire per circa 12 ore, e passa regolarmente alla distillazione ricavando di idroolato di

lauro ceraso libbre xij.

L'idroolato per tale maniera ottenuto è di un leggere colore latteo, carico di acido idro-cianico e

(1) Il nuovo processo per preparare l'acqua di lauro ceraso combata del sig. RICHINI è descritto alla facc. 83 del vol. VII di questo Giornale, e la nota del sig. BERNARDO ORCESI su questo processo si trova alla facc. 337 dello stesso volume.

saturo d'essenza senza avere l'inconveniente di tenere sospeso delle gocce di essenza, come avviene spesse volte di osservare nell'acqua distillata di lauro ceraso coll'ordinario metodo, ed in questo caso l'ammistrazione dell'acqua, se non è filtrata si rende pericolosa, potendo un poco di essenza libera divenire veleno violento (1).

(1) Avendomi le osservazioni di pratica fatto specialmente rilevare fino dell'anno 1819, che coi metodi, usuali di distillazione delle acque aromatiche rare volte si mantengono nella favorevole sfera di vera commistione all'acqua li due principi simultaneamente presistenti col vegetabile odoroso, l'aroma cioè, e l'essenza, credo opportuno di consigliare l'aggiunta di una ben limitata porzione di alcoole ad alcuni vegetabili odorosi per aggregare colla distillazione l'aroma e l'essenza. e per tal modo procurarsi un'idroolato dotato di tutte le proprietà del vegetabile stesso, e conservabile per buona tratta di tempo senza alterarsi.